



Toccando il vuoto

UNA FANTASIA ALPINISTICA BASATA SUL MEMOIR DI JOE SIMPSON

tratto dal romanzo di **Joe Simpson**
adattamento di **David Greig**
traduzione di **Monica Capuani**

con **Lodo Guenzi**
e con **Eleonora Giovanardi, Giovanni Anzaldo**
e **Matteo Gatta**
regia di **Silvio Peroni**

scene **Eleonora De Leo**
disegno luci **Gianni Bertoli**
musiche originali **Oliviero Forni**
aiuto regia **Alessia Cappello**

produzione
Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per
Infinito, Argot Produzioni
e **ACCADEMIA PERDUTA / ROMAGNA**
TEATRI Centro di Produzione Teatrale
in collaborazione con **AMAT**
con il contributo di **Regione Toscana**

LO SPETTACOLO

Lodo Guenzi, diretto da Silvio Peroni, è protagonista - insieme a Eleonora Giovanardi, Giovanni Anzaldo e Matteo Gatta - di *Toccando il vuoto*, testo del drammaturgo scozzese David Greig, rappresentato per la prima volta in Italia nella traduzione di Monica Capuani. Il tema è quello delle scelte, etiche e non, tra passione, sensi di colpa, amicizia e resilienza.

Tratto da una storia vera, la pièce è ambientata nel 1985 durante la scalata nelle Ande Peruviane, dove gli alpinisti Joe Simpson (interpretato da Lodo Guenzi) e Simon Yates (Giovanni Anzaldo) restano vittime di un incidente durante la fase di discesa che provoca la caduta di Joe in un dirupo. Simon, per non rischiare di precipitare assieme al suo compagno, è costretto a tagliare la corda da arrampicata. La storia si ambienta tra passato e presente, tra passione, sensi di colpa, amicizia e resilienza, in un tempo e spazio che si fondono costantemente, ponendo il pubblico in un interrogativo costante: "cosa avremmo fatto al posto di Simon?".

Rappresentato per la prima volta in Italia, il testo del drammaturgo scozzese, recensito in maniera molto positiva dalla critica estera, pone alla base dell'opera il tema delle scelte, etiche e non, che circondano gli eventi.

Il fatto è che la domanda è sbagliata. Quando ti chiedono, perché scali, la domanda presuppone che stare qui, a inerpicarti sulle rocce, è strano. Ma non è scalare che è strano - è non scalare. Arrampicare è quello che gli esseri umani fanno. Lo fanno da centomila anni - è quello che abbiamo fatto da ancora prima di essere umani - da quando eravamo solo scimmie - ci siamo evoluti mettendo le mani su pietre, rami, trovando un appiglio per tirarci su - guarda un ragazzino qualsiasi - femmina o maschio in un parco-giochi - o su un muro per strada - che fanno - scalano Non è scalare che è strano - è la vita normale - vivere in cattività - fare un lavoro - stare a una scrivania - stravaccarsi su un divano con gli occhi vuoti a guardare la TV - è fare jogging - è il mutuo - camicie sintetiche e giacche lucide e leccare il culo a un ventenne - case e macchine - discorsi inutili e cazzate - è la civiltà - è questo che è da pazzi - è questo che è strano - non perché scali? ma perché non scali?

JOE, Toccando il vuoto

FONDAZIONE
TEATRO
DELLA
TOSCANA
TEATRO NAZIONALE

TEATRO DI RIFREDI
28 > 30 MARZO 2025
100 minuti, atto unico

NOTE DI REGIA

Uno dei temi centrali del testo è quello delle ossessioni: raggiungere vette sempre più alte, superare i limiti, confrontarsi continuamente con le proprie paure. Spesso diventano pensieri costanti, quasi fossero fantasmi che disturbano il sonno e occupano incessantemente la mente. Queste ossessioni come sappiamo possono portare a compiere scelte rischiose, che possono diventare tragiche, come nella vicenda di Simon e Joe. E qualche volta anche nelle nostre vite. Il testo vuole raccontare le emozioni e le relazioni umane in uno spazio ostile e isolato come quello della montagna. Nel corso della storia, emergeranno segreti e tensioni tra i personaggi, mentre l'ambiente impervio e separato dal resto del mondo li metterà a dura prova. Sacrificare la vita di un amico per salvare la propria è forse tra le scelte più dolorose che esistano, da cui può scaturire un senso di colpa eterno e duraturo. Mi affascina lo sguardo intenso e commovente dell'autore, che in una continua e avvincente sovrapposizione tra i luoghi del racconto: da una parte il pub, con i suoi tavoli, sedie e bicchieri e dall'altra la montagna, con i suoi dirupi e ghiacciai. Si finisce per non capire più dove ci troviamo così come non si comprende più se Sarah sia davvero reale o se sia soltanto un'allucinazione, un fantasma creato da suo fratello Joe. Il tempo e lo spazio si fondono, il presente e la rievocazione del racconto diventano un tutt'uno. E in questo mondo tanto mentale quanto reale al lettore non resta che chiedersi: "cosa avrei fatto io al posto di Simon? Avrei tagliato la corda?"

Silvio Peroni

SILVIO PERONI

Regista teatrale e direttore artistico di festival e rassegne culturali. Esordisce come regista a 22 anni. Negli anni realizza la regia di spettacoli e di letture poetiche debuttando in numerosi festival e curando l'allestimento di spettacoli nelle maggiori piazze nazionali. Ha concentrato e specializzato il suo lavoro sulla drammaturgia contemporanea realizzando spettacoli di autori come Will Eno, Nick Payne, Mike Bartlett, Lucy Prebble, Annie Baker, Neil La Bute, Harold Pinter; creando una perfetta sinergia fra il lavoro con gli attori e i testi rappresentati. Collabora con produzioni pubbliche e private fra le quali il Teatro Stabile di Torino, il Teatro Stabile d'Abruzzo, compagnia Mauri Sturno e Khora.teatro. Parallelamente al lavoro di regista ha da anni sviluppato e approfondito il suo interesse per la pedagogia teatrale, interesse che lo ha portato a condurre vari seminari in festival, scuole e accademie teatrali nazionali come la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, Link Campus University e la Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino.

Nel 1923 un giornalista chiese a George Mallory perché voleva scalare l'Everest, e Mallory disse:

“
“PERCHÉ STA LÌ
”

LODO GUENZI

Lodo Guenzi, mentre studia al liceo classico Galvani fa la sua prima esperienza radiofonica a Radiocittà Fujiko, dove incontra Alberto “Bebo” Guidetti e Alberto “Albi” Cazzola, insieme ai quali, nel 2009, dà vita a Lo Stato Sociale. Nel 2011 la band si amplia a quintetto con l'ingresso di Enrico “Carota” Roberto e Francesco “Checco” Draicchio, e ha inizio la fruttuosa collaborazione con Garrincha Dischi. Nel 2012 arriva il primo album *Turisti della democrazia* e il primo vero tour con più di 200 date in tutta Italia in soli 19 mesi. Il disco vale ai ragazzi bolognesi il Premio Siae come migliori giovani talenti dell'anno e la Targa Giovani Mei. Nel 2014 pubblicano il secondo album *L'Italia peggiore*, a cui segue un lungo tour estivo che registra oltre 70.000 presenze, un tour di 20 date – tutte sold-out – nei principali live club italiani e un secondo tour estivo che li porterà ad essere la prima band italiana indipendente a suonare in un palazzetto dello sport. Il 21 novembre 2015, infatti, Lo Stato Sociale riempie il Paladonna di Bologna con 5000 persone. Nel 2017 esce *Amore, lavoro e altri miti da sfatare*, che viene presentato al Mediolanum Forum di Assago (MI) davanti a 9000 fans, con uno show ricco di sorprese e contenuti inediti. Nel 2018 approdano al 68° Festival di Sanremo con il brano *Una vita in vacanza*, che riscuote grande successo di pubblico e critica piazzandosi al secondo posto nella competizione e vincendo il premio della sala stampa Lucio Dalla. Nell'ottobre del 2018, Lodo viene nominato come giudice di X-Factor al fianco di Mara Maionchi, Manuel Agnelli e Fedez. Nel 2019 il collettivo bolognese approda in radio con “Lo Stato Sociale Show”, in onda ogni domenica su Radio2: un programma dinamico e imprevedibile, dove le gag che hanno reso popolari i cinque artisti si susseguono con sagacia, regalando al pubblico tanti momenti differenti: dalla stand-up/teatrale all'approfondimento para-scientifico, dalla sfida musicale impossibile alla sociologia spicciola, dalla cover live all'intervista agli ospiti. Oltre ad essere un membro de Lo Stato Sociale, Lodo è un drammaturgo diplomatosi nel 2008 alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe. Firma diversi spettacoli, tra cui *Ad altezza d'uomo*, che racconta in maniera onirica l'omicidio di Gabriele Sandri, e *Ci si mangia vivi*, che esce in occasione dei vent'anni del muro di Berlino. Inoltre, collabora con la compagnia teatrale KEPLER - 452, insieme a cui va in tournée con *La rivoluzione è facile se sai come farla* e *Il giardino dei ciliegi: trent'anni di felicità in comodato d'uso*, versione rivisitata e aggiornata del grande classico di Cechov che riceve il Premio Rete Critica per il miglior spettacolo dell'anno. Nel 2020 debutta al cinema come protagonista del road movie *EST - Dittatura Last Minute* di Antonio Pisu, che viene presentato alla 77a Mostra del Cinema di Venezia e gli vale il Premio Biraghi ai Nastri d'Argento, nonché il Premio Scintilla per il Miglior Esordio. Mentre Lo Stato Sociale ritorna trionfalmente sul palco dal 12 giugno 2021 con il “Recovery tour” – segnando diversi sold-out a poche ore dall'annuncio delle date – Lodo esordisce nei principali teatri e rassegne dello Stivale con *Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio*, che vede l'artista bolognese salire da solo di fronte al pubblico con «un tentativo di messa in scena che parte dalla stand up e si perde in una storia vera»... la sua, raccontata attraverso una sceneggiatura scritta insieme all'immane sodale Nicola Borghesi, che firma anche la regia. Nel 2022 Guenzi è tornato al teatro con *Trappola per topi* di Agatha Christie nell'adattamento di Edoardo Erba e la regia di Giorgio Gallione. Il 4 maggio 2023 è uscito al cinema *La Quattordicesima domenica del tempo ordinario* di Pupi Avati con Lodo Guenzi protagonista insieme a Gabriele Lavia ed Edwige Fenech. Dal 27 settembre al 1° novembre 2023, ogni mercoledì alle 00.30 su Raidue, è andato in onda *Tutto quanto fa cultura*, un nuovo programma di approfondimento culturale e cinematografico, scritto e condotto da Lodo Guenzi. Il 25 luglio 2024 il debutto al Teatro Romano di Verona di *Molto rumore per nulla* con Lodo Guenzi protagonista accanto a Sara Putignano nell'adattamento di Veronica Cruciani che ne firma anche la regia.